

Quante volte dovrò perdonare?

Omelia del 10 marzo 2015

Mt 18,21-19,1

p. G. Paparone o.p.

Carissimi,

Mi sono limitato a leggere questi due versetti (Mt 18,21-22) del brano odierno, molto più lungo, perché poi il Signore porta un'esemplificazione pratica.

Il cuore della pagina del Vangelo di oggi è **il perdono**.

Dal punto di vista teologico noi potremmo dire che **“il cuore della fede cristiana è il perdono”**.

Gesù è il perdono di Dio per noi. Il Verbo si è incarnato nella persona di Gesù per portare al mondo il Suo perdono. Tutto quello che Gesù ha fatto nella Sua vita, tutto ciò che ha insegnato, è questa grandiosa opera di riconciliazione che il Padre vorrebbe realizzare.

Egli vuole attirarci tutti a Sé. Ci aspetta come il padre aspettava il figliol prodigo (cfr. parabola del Padre misericordioso, Lc 15,1-3.11-32).

Perdonare, quindi, è l'essenza del Vangelo, è l'essenza del Regno di Dio, è l'essenza della nostra vita spirituale.

Senza perdono reale ci sono solo delle grandi illusioni!

A volte si sente dire: “perdono, ma non dimentico, perdono, ma non voglio avere più niente a che fare...”.

Ecco, qui entriamo nel piano psicologico: dimenticare... non dimenticare...

Certo, il cuore dell'uomo è misterioso, ma io credo che **l'autentico perdono sana le ferite, purifica la memoria affettiva dal male che abbiamo subito, dalle offese che abbiamo ricevuto.**

Può darsi che noi non siamo in grado psicologicamente di arrivare a questo livello, però, allora, **dobbiamo supplicare Dio che ce lo conceda per grazia.**

Nelle **nostre preghiere** dovremmo chiedere a Lui proprio **la grazia del perdono, di poter dimenticare.** Perché, se non facciamo così, questa memoria affettiva negativa, queste ferite continuano a sanguinare, e continuiamo a portare dentro al nostro cuore:

- **un tarlo** che continua a rodere le nostre giornate,
- **un tarlo** che continua a rodere il nostro equilibrio interiore, la nostra felicità,
- **un tarlo** che corrompe e divora la nostra pace, la nostra gioia.

Senza perdono profondo, sincero, autentico non ci può essere pace, non ci può essere libertà vera.

Chiediamo allora al Signore che ci dia questa **grazia**.

Noi chiediamo tante grazie materiali, possiamo sicuramente chiedere anche le grazie spirituali: **la grazia di saper perdonare, ma soprattutto, carissimi, la grazia di saper perdonare anche noi stessi”**.

Sia lode a Gesù Salvatore.

Amen

Fra Giuseppe